

# LICENZA IN FILOSOFIA

Il ciclo

Programma dei corsi  
per l'anno 2020-2021

I semestre

## CORSI OBBLIGATORI

[I- Fenomenologia]

25038 Fenomenologia dell'esperienza religiosa Ph. Nouzille 3

---

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa argomentare sulla problematica del discorso dell'esperienza;
- sa muoversi dentro diversi approcci di una fenomenologia della religione;
- sa commentare testi relativi all'argomento.

### ***Argomenti***

“Il concetto di esperienza è ai miei occhi uno dei concetti meno chiariti che abbiamo” (Gadamer). Il problema del concetto di esperienza si raddoppia quando il suo “oggetto” è religioso o Dio stesso, cioè ciò che si sottrae all’esperienza e alla condizione di oggetto. In quale misura sarà allora possibile di parlare di esperienza religiosa. La ripresa fenomenologica della questione, forse l’unica legittima, ci fa spostare la questione dall’oggetto al soggetto dell’esperienza. Chi è o chi diventa il soggetto dell’esperienza religiosa?

### ***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale (commento di testo).

### ***Bibliografia***

M. HEIDEGGER, *Fenomenologia della vita religiosa* (GA60), Milano 2003; R. OTTO, *Opere*, Pisa-Roma 2009; J.-Y. LACOSTE, *Esperienza e assoluto*, Assisi 2004; J.-L. MARION, *Dato che. Saggio per una fenomenologia della donazione*, Torino 2002; A. FENEUIL (dir.), *L’expérience religieuse. Approches empiriques. Enjeux philosophiques*, Paris 2012; S. BANCALARI, *Logica dell’epochè. Per un’introduzione alla fenomenologia della religione*, Pisa 2015.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente sarà in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce lo sviluppo della nozione di “rito”
- sa riconoscere le diverse accezioni del termine nelle diverse epoche storiche
- sa apprezzare lo specifico contributo della tarda modernità nella elaborazione della categoria di “rito”
- riesce a distinguere la accezione originariamente “religiosa” dalla accezione “profana” di rito
- può elaborare una teoria filosofica del rito sufficientemente complessa
- può riconoscere il contributo delle scienze umane per una teoria del rito
- sa utilizzare il concetto di “istituzione” e di “passività” in relazione alla nozione di rito.

### *Argomenti*

Il corso prevede un cammino “capovolto”: si parte dalla filosofia contemporanea per retrocedere nel tempo.

1. La elaborazione di una “nuova categoria di rito” in contesto “post-tradizionale”
2. Autonomia del concetto e sua “accezione profana”
3. Una “filosofia del rito” per la comprensione della tradizione
4. L’apporto di M. Merleau-Ponty e il suo corso su “Istituzione e passività”
5. Rito e ontologia: una questione aperta?

### *Modalità di svolgimento*

Lezioni frontali con confronti e dibattiti in aula.

### *Modalità di verifica*

Esame orale.

***Bibliografia***

M. MERLEAU-PONTY, *L'institution dans l'histoire personnelle et publique. Le problème de la passivité*, Paris, 2003, A.N. TERRIN, *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Brescia, 1999; R.A. RAPPAPORT, *Ritual and Religion in the Making of Humanity*, Cambridge, 1999; C. RIVIÈRE, *Les rites profanes*, Paris, 1995. G. BONACCORSO, *Rito*, Padova, 2015.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
- È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

### *Argomenti*

La Retorica e la Sofistica, da un punto di vista filosofico, nascono da una duplice consapevolezza: da una parte quella della difficoltà, e addirittura dell'impossibilità, di pervenire al vero, dall'altra quella della necessità di agire e prendere posizione in una situazione che è al tempo stesso determinata e indisponibile. Muovendosi nell'ambito del probabile, dell'apparente e di quel che non può essere stabilito con certezza, esse si articolano necessariamente in tecniche di persuasione, legate alla situazione, alle esigenze ed agli interessi ad essa collegati. Emerge così una profonda relazione, di differenza e affinità insieme, con alcuni problemi fondamentali della Filosofia, prefigurati nei poemi omerici, che il corso si propone di avvicinare attraverso la considerazione dei primi grandi Sofisti e Retori.

### *Modalità di svolgimento*

Lezioni frontali che contemplano la possibilità di interloquire con gli studenti.

### *Modalità di verifica*

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

### ***Bibliografia***

H. GOMPERZ, *Sophistik und Rhetorik. Das Bildungsideal des eu legein in seinem Verhältnis zur Philosophie des V. Jahrhunderts*, Berlin-Leipzig 1912; F. LI VIGNI, *Persuasione, seduzione, inganno. Omero, Eschilo, Gorgia*, Napoli 2016; ID., *Protagora e l'arte politica*, Napoli 2010; M. FUHRMANN, *Die Antike Rhetorik. Eine Einführung*, Mannheim 2011; R. BARTHES, *La retorica antica*, Milano 2006; M. UNTERSTEINER, *I Sofisti*, Milano 1996; T. BUCHHEIM, *Die Sophistik als Avantgarde normalen Lebens*, Hamburg 1986; M. ISNARDI PARENTE, *Sofistica e democrazia antica*, Firenze 1977; B. CASSIN, *L'effetto sofistico. Per un'altra storia della filosofia*, Milano 2002.

### ***Obiettivi***

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- conosce le coordinate essenziali dell'enologia plotiniana e il suo rapporto con Platone;
- conosce le coordinate essenziali della teologia mistica dell'Areopagita;
- conosce le coordinate essenziali della filosofia cristiana di Agostino, nella sua genesi storica a partire da un'iniziale platonismo
- conosce a grandi linee lo *status quaestionis* relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo in Dionigi l'Areopagita;
- sa argomentare il rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati
- sa argomentare la specificità teoretica del cristianesimo all'interno del panorama culturale contemporaneo.

### ***Argomenti***

Lo pseudo-Dionigi ha cristianizzato il platonismo o platonizzato il cristianesimo? In che senso Agostino è un platonico? In cosa consiste in Agostino il *novum* e il *proprium* del cristianesimo rispetto al platonismo? Attraverso la lettura di alcune pagine della *Teologia Mistica* di Dionigi l'Areopagita e delle *Confessioni* di Agostino, il corso cercherà di rispondere a queste domande, di delineare cioè il rapporto di continuità e discontinuità tra platonismo e cristianesimo:

- la matrice della tradizione platonico-cristiana: *Fedro* 244-254, *Repubblica* VI 509b e *Lettera VII*
- esito tendenzialmente monistico della declinazione plotiniana della dialettica platonica dei generi sommi
- lettura integrale della *Teologia Mistica* dell'Areopagita;

- lettura di alcune pagine delle *Confessioni* di Agostino;
- *status quaestionis* relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati;
- proposta di un'interpretazione storico-filosofica del rapporto tra platonismo e cristianesimo alla luce della dialettica tra filosofia e mistica

### ***Modalità di svolgimento***

Lezione frontale, attraverso la lettura di alcune pagine della *Teologia Mistica* e delle *Confessioni*; all'inizio di ogni lezione, agli studenti sarà richiesto di rispondere oralmente alle domande lasciate al termine della lezione precedente.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale, sulla base di un *thesaurus* di domande, consegnate settimana per settimana agli studenti.

### ***Bibliografia***

Oltre alle fonti primarie, i seguenti testi di letteratura secondaria: H.U. VON BALTHASAR, *Dionigi*, in ID., *Gloria. Una estetica teologica. Vol.2*, Milano 1985 (ed. or. Einsiedeln 1962), pp. 127-187; M. BETTETINI, *Introduzione*, in AGOSTINO, *Le Confessioni*, Torino 2000, pp. V-XXVIII; R. DE MONTICELLI, *Una metafisica al vocativo*, in AGOSTINO, *Confessioni*, Milano 1989, pp. XLIV-LXXII; E. VON IVÁNKA, *Platonismo cristiano*, Milano 1992; C.M. MAZZUCCHI, *Damascio, autore del Corpus Dionysiacum, e il dialogo PERI POLITIKHS EPISTHMHS*, in DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Milano 2009, pp. 709-762.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conoscere i principali autori e il pensiero della Scuola di Francoforte;
- aver maturato una competenza critica nei confronti dei temi svolti durante il corso;
- aver acquisito gli strumenti per approfondire in modo autonomo l'eredità filosofica della Scuola di Francoforte.

### *Argomenti*

Tra gli anni Venti e Trenta del Novecento nacque a Francoforte sul Meno una scuola filosofica e sociologica neomarxista. L'avvento del nazismo costrinse il gruppo di intellettuali che l'animavano a trasferirsi a Ginevra, poi a Parigi e a New York, permettendo loro di rientrare in Germania soltanto al termine del secondo conflitto mondiale. In decenni di profondi cambiamenti politici, economici e sociali, gli esponenti della Scuola di Francoforte riflettono sulla possibilità dell'agire razionale e sul concetto di teoria critica, elaborando un pensiero filosofico innovativo e incidendo in modo significativo sul pensiero filosofico sociale successivo. Una breve incursione sarà dedicata al Seminario di Praga, erede e innovatore della teoria critica francofortese.

### *Modalità di svolgimento*

Lezioni frontali con presentazioni seminariali su temi e autori scelti.

### *Modalità di verifica*

Esame orale.

### ***Bibliografia***

A. HONNETH, *Critica del potere. La teoria della società in Adorno, Foucault e Habermas*, Dedalo, Bari 2002; M. HORKHEIMER - T. ADORNO, *La dialettica dell'Illuminismo*, Torino, 2010. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente acquisirà le seguenti competenze:

- maturare una metodologia in grado di condurlo ad un approccio logico, e, dunque, critico, dei concetti fondamentali della filosofia
- riuscire a sviluppare il senso di un'interrogazione critica

### *Argomenti*

Il corso non si limiterà a considerare la logica secondo il suo tradizionale statuto di mera “scienza formale”, ma ne allargherà il concetto ad una considerazione più comprensiva, che tenga conto anzitutto del problema del ‘rapporto’ con la storia che l’accompagna, ovvero se essa ne dipenda o se ne svincoli. In secondo luogo si vedrà la logica come portatrice di una visione ontologica del soggetto, dell’oggetto e del “corretto ragionare”. Ebbene, proprio alla luce di tale corretto ragionare, si indagherà la reale o presunta ‘correttezza’ che presiede alle principali categorie logico-filosofiche della tradizione (i principi di identità e di non contraddizione, le categorie dell’essere, del nulla e del divenire, di causa ed effetto, fondamento e fondato ecc.).

L’esposizione dei “concetti fondamentali” della logica filosofica si accompagnerà dunque, proprio secondo logica, ad una loro eventuale “decostruzione” o riformulazione.

### *Modalità di svolgimento*

Lezione frontale in cui verrà dato ampio spazio alle domande e riflessioni personali.

### *Modalità di verifica*

Esame orale, con possibilità, da parte dello studente, di approfondire una tematica in particolare tra quelle affrontate nel corso.

### ***Bibliografia***

M. HEIDEGGER, *Domande fondamentali della filosofia. Selezione di "problemi" della "logica"*, Milano 1992; G. SASSO, *Essere e negazione*, Napoli 1987; G. SASSO, *Il principio, le cose*, Torino 2004; M. VISENTIN, *Onto-logica. Scritti sull'essere e il senso della verità*, Napoli 2015; W. BEIERWALTES, *Identità e differenza*, Milano 1989. Ci si riferirà liberamente anche a E. BERTI, *Metafisica*; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*; E. CASARI, *Logica*, in P. Rossi (a cura di) *La filosofia*, Milano 1996 (durante il corso verranno forniti ulteriori dati bibliografici; e si concorderanno con lo studente il testo/i testi obbligatori, e quelli a sua scelta - anche non presenti nell'elenco - ai fini di una ricerca personale).

***Obiettivi***

Al termine del corso lo studente avrà ottenuto le seguenti competenze:

- conoscerà le principali riflessioni filosofiche dedicate al dispositivo e all'immagine cinematografica;
- sarà in grado di commentare e discutere alcune fra le posizioni più rilevanti del dibattito novecentesco;
- sarà in grado di articolare una riflessione critica sugli argomenti affrontati.

***Argomenti***

Il corso prenderà le mosse da una riflessione di carattere storico e metodologico sulla possibilità stessa di un 'filosofia del cinema'. Successivamente si entrerà nel merito delle principali riflessioni novecentesche dedicate al dispositivo e all'immagine cinematografica, con particolare riferimento al pensiero di Walter Benjamin e Gilles Deleuze. Nell'ultima parte del corso gli studenti presenteranno brevi relazioni su singoli autori, scelti tra quelli antologizzati nel volume *Estetica e cinema*. Il corso prevede la proiezione di alcuni film.

***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali e laboratorio con relazioni degli studenti sui testi d'esame.

***Modalità di verifica***

Esame orale.

***Bibliografia***

W. BENJAMIN, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino 2000; *Estetica e cinema*, a cura di D. Angelucci, Bologna 2009; G. DELEUZE, *Che cos'è l'atto di creazione?*, Napoli 2010.

## SEMINARI

[16- Seminario Filosofia del linguaggio]

25415 La Filosofia delle forme simboliche di Cassirer e la storia della filosofia del linguaggio da Platone a Humboldt M. Maione 3

---

### *Obiettivi*

Lo studente deve:

- leggere integralmente il testo di Cassirer
- conoscerne la struttura argomentativa, soprattutto in relazione all'analisi degli autori presi in considerazione

### *Argomenti*

La nozione di "forma simbolica" e il concetto di "funzione", la questione della forma linguistica e la costruzione dei concetti/universali.

### *Modalità di svolgimento*

Lettura e discussione del testo.

### *Modalità di verifica*

Presentazione di un testo e produzione di una tesina di approfondimento.

### *Bibliografia*

E. CASSIRER, *La filosofia delle forme simboliche (Il linguaggio)*, Pgreco.

# Il semestre

## CORSI OBBLIGATORI

[2- Metafisica]

25059 Il soggetto

Ph. Nouzille 3

---

### **Obiettivi**

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- valutare l'importanza della questione per la filosofia;
- fare dialogare diversi approcci del tema;
- capire le ricerche recenti di un sostituto del "soggetto".

### ***Argomenti***

La filosofia esita tra centralità della figura del soggetto e critica di questa figura, da Cartesio a Heidegger, Foucault o Ricoeur. Il corso si centerà sulla questione del soggetto in rapporto con la comprensione di ciò che è la metafisica e sulle proposte recenti per uscire dalla metafisica e dal soggetto.

### ***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali con letture di testi.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale.

### ***Bibliografia***

P. RICŒUR, *Sé come un altro*, Milano 2002; M. FOUCAULT, *L'ermeneutica del soggetto*, Milano 2003; J.-L. MARION, *Dato che. Saggio per una fenomenologia della donazione*, Torino 2001; V. DESCOMBES, *Le complément du sujet. Enquête sur le fait d'agir soi-même*, Paris 2004;

*Identità, individuo, soggetto tra moderno e postmoderno*, a cura di V. Meattini e L. Pastore, Milano 2009; P.A. ROVATTI, *La posta in gioco. Heidegger, Husserl, il soggetto*, Milano 2010; A. de LIBÉRA, *L'invention du sujet moderne*, Paris 2015.

***Obiettivi***

- Lo studente conosce i vari modi che, nel corso della storia della filosofia, sono stati utilizzati per avvicinarsi alla realtà, e conosce alcuni criteri per valutarne l'utilità e le conseguenze.
- È in grado di capire quanto alcuni grandi sistemi filosofici influenzano ancora oggi la discussione di alcuni campi della realtà come la natura, la matematica, l'uomo, la conoscenza e la domanda di Dio.
- Può apprezzare quanto sia essenziale nella discussione dei grandi temi della filosofia prestare attenzione a formulazioni chiare e precise per evitare confusioni e pseudoproblemi a riguardo.

***Argomenti***

Il corso discute varie forme di realtà. Cerca di spiegare quanto importanti sistemi filosofici della storia della filosofia incidono sul pensiero attuale a riguardo della realtà e della sua possibile conoscenza o meno. Si discutono problemi attuali di campi importanti della realtà quali la natura, la matematica, l'uomo, la conoscenza, la realtà assoluta che è Dio. Saranno discusse domande fondamentali come: quanto l'uomo sia in grado di e quanto sia disposto a conoscere veramente la realtà.

***Modalità di svolgimento***

Presentazioni frontali con discussioni.

***Modalità di verifica***

Esame orale.

***Bibliografia***

D. ANTISERI-G. VATTIMO, *Ragione filosofica e fede religiosa nell'era postmoderna*, Soveria Manelli 2008; G.W. BERTRAM, *Hermeneutik und*

*Dekonstruktion. Konturen einer Auseinandersetzung der  
Gegenwartsphilosophie*, München 2002; M. FERRARIS, *Realismo positivo*,  
Torino 2013; A. GRAESER, *Positionen der Gegenwartsphilosophie. Vom  
Pragmatismus bis zur Postmoderne*, München 2002.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente acquisirà le seguenti competenze:

- riuscire a ricostruire il pensiero di Kierkegaard non solo alla luce della tradizionale;
- “dissoluzione dell’hegelismo”, ma, seguendo la più recente indicazione di Luigi Pareyson, come dotato di ‘autonomia speculativa propria ed originale’;
- riuscire a saper leggere le principali categorie kierkegaardiane in chiave ‘critica’.

### *Argomenti*

Il corso approfondirà, tramite un’approfondita analisi di alcune opere, le principali categorie kierkegaardiane, tra cui l’angoscia, la disperazione, la fede, alla luce dell’ironia e del “paradosso”, ovvero svolgendone il senso in chiave religiosa, filosofica ed esistenziale. Si focalizzeranno tuttavia non solo le profondità, ma anche i “limiti critici” di tale ironica paradossalità, che non sempre, infatti, riesce a mantenere nei fatti e nei suoi esiti il rigore dell’ambiguità annunciata, sì che, talvolta, il piano filosofico sovrasta indebitamente quello religioso, o, al contrario, il piano religioso sovrasta indebitamente quello filosofico. Rintracciare la reale presenza, dunque, o il venir meno dell’ “unione dei contrari”, ovvero della peculiare dialettica kierkegaardiana, costituirà il filo critico conduttore del corso.

### *Modalità di svolgimento*

Lezione frontale in cui verrà dato ampio spazio alle domande e riflessioni personali.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale, con possibilità, da parte dello studente, di approfondire una tematica in particolare tra quelle affrontate nel corso.

### ***Bibliografia***

S. KIERKEGAARD, *Opere*, Firenze 1972; K. LÖWITH, *Da Hegel a Nietzsche*, Roma-Bari, Torino 1949; R. JOLIVET, *Kierkegaard*, Roma, 1958; S. SPERA, *Introduzione a Kierkegaard*, Roma-Bari 2000; P. RICŒUR, *Kierkegaard. La filosofia e l'eccezione*, Brescia 1996 (durante il corso verranno forniti ulteriori dati bibliografici; e si concorderanno con lo studente il testo/i testi obbligatori, e quelli a sua scelta - anche non presenti nell'elenco - ai fini di una ricerca personale).

### ***Obiettivi***

Gli obiettivi che il corso intende raggiungere sono i seguenti:

- assumendo una nozione dinamica di cultura, ricomprendere in chiave filosofica la natura, le condizioni, le cause e le conseguenze del conflitto come istanza ermeneutica;
- delineare le condizioni socio-culturali del dialogo;
- presentare i principi di un'educazione alla società pluriculturale, con particolare riferimento al concetto di processo liminale come spazio di riconciliazione eterogenetica;
- riconsiderare le declinazioni sociologiche e filosofiche dei paradigmi dell'identità e dell'appartenenza, della connettività e della mobilità.

### ***Argomenti***

Cultura ed etnocentrismo. Matrici culturali e *power distance*. Introduzione ai *Cultural Studies*. Conflitto e competitività. *In-group, out-group*. Ideologia *cross-culture*, negoziazione culturale, fondamentalismo. Habermas, Forno-Betancourt, Wimmer e le derive interculturali della filosofia. Limite, globalità ed eterogenesi. Migrazioni, nomadismo e multiculturalità.

### ***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali con presentazioni seminariali su temi e autori scelti.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale.

### ***Bibliografia***

A. BALDI, *Le ragioni dell'altro. Percorsi formativi nell'intercultura*, Roma 2006; S. CHELDELIN – D. DRUCKMAN – L. FAST (edd.), *Conflict: From Analysis to Resolution*, New York 2003; W. KYMLICKA, *La cittadinanza*

*multiculturale*, Bologna 1999; B. CACCO, *L'intercultura. Riflessioni e buone pratiche*, Milano 2008; G. FAVARO – L. LUATTI (edd.), *L'intercultura dalla A alla Z*, Milano 2008; P. MALIZIA, *Da "Mono" a "Multi". Dieci temi sulla società multiculturale*, Milano 2007.

### *Obiettivi*

Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa muoversi nel periodo considerato, tra autori, scuole, concetti;
- ha integrato la complessità della filosofia e della teologia medievale al di là delle semplificazioni e incomprensioni abituali;
- sa valutare le interazioni tra problematiche speculative e socio-istituzionali;
- è in grado di restituire i diversi modelli di rapporto tra le discipline;
- sa analizzare linee di forze sul lungo tempo, al di là del periodo studiato;
- sa applicare la riflessione sui modelli medievali alla riflessione contemporanea sulle stesse discipline.

### *Argomenti*

Il corso propone un percorso, spesso al rovescio della cronologia, tra il XI e il XIII sec., con le figure paradigmatiche di Anselmo di Cantorbery e Tommaso d'Aquino, per studiare come si intende ciò che è chiamato "filosofia" e "teologia", attraverso spesso un incrocio delle denominazioni e degli oggetti delle discipline. Non si tratterà dunque di esaminare i contenuti teologici del pensiero di Anselmo e di Tommaso, ma di vedere quali sono i loro strumenti intellettuali, con chi entrano in dibattito e cosa succede tra l'uno e l'altro. A un rapporto a due termini (filosofia-teologia), si vedrà come si deve sostituire una discussione triangolare che fa entrare la Scrittura nel dibattito.

### *Modalità di svolgimento*

Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale.

### ***Bibliografia***

T.J. HOLOPAINEN, *Dialectic & Theology in the Eleventh Century*, Leiden 1996; I. ROSIER-CATACH (ed.), *Arts du langage et théologie aux confins des XI<sup>e</sup> et XII<sup>e</sup> siècles. Textes, maîtres, débats*, Turnhout 2011; B. OBRIST e I. CAIAZZO (edd.), *Guillaume de Conches: Philosophie et science au XII<sup>e</sup> siècle*, Firenze 2011; J.-P. TORRELL, *Tommaso d'Aquino. L'uomo e il teologo*, Casale Monferrato 1994; A. DE LIBÉRA, *Storia della filosofia medievale*, Milano 1995; R. IMBACH-A. OLIVA, *La filosofia di Tommaso d'Aquino. Punti d'orientamento*, Lugano 2012.

### ***Obiettivi***

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui potrebbe:

- apprezzare il contributo della letteratura a una riflessione filosofica sull'affettività umana e l'intelligenza delle emozioni;
- capire diversi approcci alla domanda sull'intelligenza delle emozioni;
- poter riflettere sulla rilevanza attuale dell'argomento per la filosofia di religione.

### ***Argomenti***

Sulla scia di discussioni recenti sulle emozioni (p.es. Nussbaum, Solomon, Robinson) si chiede sul ruolo dell'affettività nella conoscenza umana, come una risposta allo scetticismo. A questo scopo si propone una lettura di diverse poesie dalla letteratura europea.

### ***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali con discussione di testi originali.

### ***Modalità di verifica***

Esame finale orale – una presentazione dallo studente di un testo esemplare (precedentemente accordato con il professore) dal quale si discuterà la problematica più in generale.

### ***Bibliografia***

Oltre ai testi primari da studiare nel corso:

S. CAVELL, *Must we Mean What we Say*, Cambridge 1976; *The Claim of Reason. Wittgenstein, Scepticism. Morality and Tragedy*, Cambridge 1979. P. GOLDIE *Oxford Handbook of the Emotions*, Oxford 2010; *The Emotions: a Philosophical Exploration*, Oxford 2002; *The Mess Inside: Narrative, Emotion and the Mind*, Oxford 2012; M. HEIDEGGER *Essere e Tempo* (diverse edizioni); M. NUSSBAUM *L'intelligenza delle emozioni*,

Bologna 2009 (= *Upheavals of Thought: The Intelligence of Emotions*, Cambridge 2003; *La fragilità del bene. Fortuna ed etica nella tragedia e nella filosofia greca*, Bologna 2011 (= *Fragility of Goodness*, Cambridge 2001<sup>2</sup>); *Love's Knowledge, Essays on Philosophy and Literature*, Oxford 1990; J. ROBINSON, *Deeper than Reason. Emotion and its Role in Literature, Music and Art*, Oxford 2005. R. SOLOMON *What is an emotion?: Classic and Contemporary Readings*, Oxford 2003<sup>2</sup>; *True to Our Feelings: what our emotions are really telling us*.

### ***Obiettivi***

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
- È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

### ***Argomenti***

A partire dall'idea dell'unione fra l'uomo ed il Dio nella figura di Cristo, il concetto di *visio Dei* può essere inteso nella relazione dialettica fra il genitivo soggettivo ed oggettivo: l'occhio nel quale vedo Dio è l'occhio nel quale Dio vede me (Meister Eckhart), il Dio si vede nell'uomo e l'uomo nel Dio. Il corso si propone di esplorare la possibilità di una concezione dell'arte come riflessione teandrica anche quando essa sembrerebbe rappresentare l'impossibilità o la superfluità di un contatto fra l'uomo ed il Dio. Sarà presa in considerazione la trasformazione della compagine Dio-uomo-mondo così come essa si esprime nella letteratura nel periodo che intercorre fra Dante e Shakespeare.

### ***Modalità di svolgimento***

Lezioni frontali che contemplan la possibilità di interloquire con gli studenti.

### ***Modalità di verifica***

Esame orale con la possibilità di presentare uno scritto.

### ***Bibliografia***

G. W. F. HEGEL, *Estetica*, Torino 1967; A. ASOR ROSA, *Genus italicum. Saggi sulla identità letteraria italiana nel corso del tempo*, Torino

1997; E. AUERBACH, *Mimesis*, Torino 1972; ID., *Studi su Dante*, Milano 1988<sup>4</sup>; K. FLASCH, *Poesia dopo la peste. Saggio su Boccaccio*, Bari 1995; G. BALDINI, *Manualetto shakespeariano*, Torino 1964.

## Seminari

[5- Grandi testi di Filosofia della religione]

25409 Kant: La religione entro i limiti  
della sola ragione

A. De Santis 3

---

### *Obiettivi*

Al termine del seminario lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- È in grado di organizzare le conoscenze acquisite ed esporle adeguatamente con proprietà di linguaggio.
- È in grado di elaborare un proprio punto di vista e di esporlo con chiarezza ed in modo argomentato.

### *Argomenti*

Il seminario affronta la lettura dell'opera *La religione entro i limiti della sola ragione* di Immanuel Kant, nella quale vengono delineate le condizioni alle quali la religione può essere concepita senza essere in contraddizione con la ragione e la filosofia.

### *Modalità di svolgimento*

Sedute di seminario volte a fare in modo che emerga un dialogo aperto sia fra gli studenti e il docente sia fra gli studenti stessi intorno agli autori e i temi trattati.

### *Modalità di verifica*

Qualità della partecipazione alle sedute del seminario e dell'elaborato scritto finale.

### *Bibliografia*

I. KANT, *La religione entro i limiti della sola ragione*, Bari 1985; ID., *Che cos'è l'Illuminismo?* In *Scritti sul criticismo*, Roma-Bari 1991, 3-12; E. CASSIRER, *Vita e dottrina di Kant*, Firenze 1977; A. GUERRA, *Introduzione a Kant*, Roma-Bari 1998; N. PIRILLO, *Kant e la filosofia della religione*, Brescia 1996.